



# Piumino da Cipria

## Piumino da Cipria

“ROSA” è il genere letterario nato all'inizio del Novecento per un pubblico femminile, che narra solitamente una storia d'amore a lieto fine. Si tratta di una letteratura di consumo, a lungo considerata di basso profilo, che si caratterizza per la rigidità dello schema narrativo e dei suoi personaggi: un uomo e una donna vivono un amore appassionato e contrastato e, dopo molte difficoltà, riescono a coronare il loro sogno. Questa formula narrativa può assumere le più diverse colorazioni (commedia, tragedia, thriller, fantasy, medical, romanzo di formazione, erotico, generazionale, storico ecc.), fermo restando l'obiettivo, nel quale risiede la sua forza commerciale, di rappresentare modelli femminili nei quali le lettrici si possano facilmente identificare e di essere, grazie all'happy end garantito, una lettura gratificante e consolatoria.

Il «rosa» nasce in Gran Bretagna alla fine del '800 con il romance, o romanzo romantico: solitamente ambientato nel periodo della Reggenza, ha per protagonisti aristocratici, duchi e principesse, uomini affascinanti, coraggiosi, impulsivi, e donne bellissime, virtuose e fiere. A comporre la storia d'amore concorrono elementi tipici del romanzo d'avventura (rapimenti e congiure, fughe notturne, duelli) e della commedia degli equivoci (tradimenti, agnizioni, intrighi). Ne sono genitrici moderne Georgette Heyer (1902-74) e Constance Heaven (1913) - quest'ultima più incline al melodramma e al mistero - che si sono ispirate ai modelli di Jane Austen, per quanto riguarda gli intrecci e l'analisi dei rapporti tra valori sociali e valori personali, e al romanzo gotico quanto riguarda l'ambientazione e i personaggi: castelli, monasteri, abbazie in rovina, fanciulle perseguitate, fattucchiere, zingari. Negli stessi anni i fratelli Jeanne Marie e Frederick Petitjean de la Rosière davano vita, sotto pseudonimo di Delly, al romanzo d'amore francese. A consacrare definitivamente la letteratura rosa è stata Barbara Cartland (1901-2000), che ne ha codificato lo schema «vincente». Con i suoi oltre settecento libri Barbara Cartland ha valicato i confini inglesi cogliendo un successo senza precedenti e diffondendo la letteratura rosa in tutto il mondo.

Negli Stati Uniti il genere diventa rapidamente un business, tanto che negli anni '50 nasce la prima casa editrice specializzata, la Harlequin, che si avvia rapidamente a conquistare il monopolio del mercato. Il romanzo rosa americano presenta subito caratteristiche diverse dal romance inglese. Rimane ovviamente fisso il canovaccio narrativo, ma l'ambientazione è spesso contemporanea e le protagoniste femminili non sono più donne idealizzate, «senza macchia e senza paura», ma eroine a volte ciniche e spregiudicate, che cercano l'emancipazione, il riscatto e l'affermazione di sé attraverso l'amore. Negli anni '70-'80 nascono i cosiddetti bodice rippers (letteralmente «strappa corsetti»), attività prediletta dei loro protagonisti maschili; con Rosemary Rogers e Jennifer Wilde per la prima volta l'eroticismo entra nei romanzi di genere rosa e i protagonisti hanno spesso una significativa mutazione: lui è un uomo maturo, lei una giovane donna intraprendente. Una decina di anni dopo - complice la rapida espansione di Harlequin e l'affinamento delle sue strategie editoriali - il genere compie un'altra «svolta» rilevante: pur rimanendo fedele alla formula di base con l'happy end assicurato, introduce temi più «realistici» come il divorzio, gli abusi, le famiglie allargate, la carriera. La fine dell'astratto «sogno d'amore» e l'acquisizione di un più stretto legame con il vissuto spingono questo genere fuori dai suoi stretti confini, a cercare contesti e registri narrativi nuovi, spesso ibridandosi con altri generi letterari come il thriller, la commedia, il romanzo storico, d'avventura, esoterico e altri.

Iniziatrice del rosa in Italia è stata Liala (pseudonimo coniato da D'Annunzio per Amalia Liana Cambiasi Negretti Odescalchi, 1897-1995), autrice di oltre ottanta romanzi che hanno venduto milioni di copie. La sua particolarità è l'ambientazione prevalente: il mondo dell'aviazione, durante la prima guerra mondiale. Come in America, anche in Italia gli anni del dopoguerra vedono il boom del genere rosa: vengono per la prima volta tradotti i romanzi delle progenitrici straniere (Cartland, Heyer, Heaven e Delly) e nel 1981 nasce Harmony, joint venture tra la Arnoldo Mondadori Editore e la Harlequin Enterprises, sul cui modello si costruisce. Negli ultimi anni una nuova impronta al genere è stata data anche nel nostro paese: tra le firme più significative delle nuove tendenze Sveva Casati Modignani - pseudonimo di Bice Cairati e Nullo Cantaroni (quest'ultimo venuto a mancare nel 2004), autori di sedici romanzi di grande successo commerciale - e Maria Venturi, che ha iniziato a scrivere dietro suggerimento di Italo Calvino ed è stata definita da Alberto Bevilacqua la «Sandokan dei sentimenti»; oltre che di molti romanzi, è autrice anche di serie televisive e di sceneggiati.

## Leggere Rosa

Nell'ultimo decennio è esploso il fenomeno, di matrice anglosassone, della chick-lit - letteralmente «letteratura per pollastrelle» (da chick, diminutivo di chicken, «pollo», ma nello slang «ragazza», e lit diminutivo di literature) - che ha preso avvio da una rubrica firmata dalla giornalista inglese Helen Fielding sulle pagine dell'«Independent»: «Il diario di Bridget Jones», diventata poi, con lo stesso titolo, un libro (1996) e infine un film (2001) di successo mondiale. Gli ingredienti della chick-lit sono: una giovane protagonista single, afflitta da qualche chilo di troppo o da altre «imperfezioni», perennemente insicura, romantica e un po' goffa; una verve ironica e scanzonata; la caparbia ricerca dell'uomo ideale; lieto fine, che non è l'altare, ma molto più spesso un'autoaffermazione della donna, che acquista finalmente fiducia in sé. Oltre a Helen Fielding, sono autrici di chick-lit Sophie Kinsella, Jennifer Weiner, Candace Bushnell, Melissa Bank e Anna Maxted. In Italia ha successo, in questo filone, Stefania Bertola.



### SCRITTRICI ITALIANE E STRANIERE PRESENTI IN BIBLIOTECA

Melissa Bank	Judith Michael	Sveva Casati Modignani
Stefania Bertola	Tyne O'Connell	Nora Roberts
Deborah Blumenthal	Katherine Pancol	Paola Calvetti
Barbara Taylor Bradford	Allison Perason	Maria Venturi
Candace Bushnell	Rosamunde Pilcher	Liala
Sveva Casati Modignani	Jeanne Ray	Delly
Katie Fforde	Melissa Senate	Glyn
Helen Fielding	Jane Sigaloff	Barbara Cartland
Anna Gavalda	Paullina Simons	Georgette Heyer
Elizabeth Gilbert	Simona Sparaco	Constance Heaven
Gaby Hauptmann	Danielle Steel	Jennifer Wilde
Jane Heller	Leah Stewart	Rosemarie Rogers
Wendy Holden	Plum Sykes	Bertrice Small
Sophie Kinsella ( <i>alias</i> Madeleine Wickham)	Jennifer Weiner	Jackie Collins
Hera Lind	Lauren Weisberger	Magali
Lesley Lokko	Isabel Wolff	Baronessa Orczy
Anna Maxted	Federica Bosco	M. Du Veuzit
Joanne Harris	Alessandra Appiano	Margaret Mitchell

Melissa Hill  
Winifred Wolfe  
Vanessa Diffenbaugh  
Laura Esquivel  
Charlotte Bronte  
Emily Bronte  
Diana Gabaldon  
Laura Zigman  
Jane Austen  
Cecilia Ahern  
Rebecca Wells  
Kathleen Woodiwiss  
Leona Blair  
Jacqueline Briskin  
Sandra Brown  
Alice Hoffman  
Judith Krantz  
K.C. McKinnon  
Diana Palmer  
Belva Plain  
Erica Splinder  
LaVyrle Spencer  
Jacquelyn Mitchard  
Sarah Mlynowski  
Helen Van Slyke  
Lorna Graham  
Laurie Graff  
Judi Hendricks  
Ruth Reichl  
Tina Grube  
Amelie Fried  
Eva Heller  
Joy Chambers  
Kathy Lette  
Laurie Mc Bain

Jil Karoly  
Penelope Lively  
Serena Mackesy  
Elisabeth Noble  
Sheila O'Flanagan  
Allison Pearson  
Morag Prunty  
Allison Rushby  
Kate Long  
Mavis Cheek  
Imogen Lloyd Webber  
Dorothy Koomson  
Isabel Losada  
Sheila Norton  
Patricia Gaffney  
Barbara Erskine  
Kathleen McGregor



*Il rosa è il colore della pelle giovane. non ha la violenza del rosso che indica urgenze e turgori. È il colore dei preludi, dell'avvicinamento, della preparazione, dello sfioramento, del contatto. È il colore con cui la cultura mediale contrasegna oggetti e cronache, atmosfere e situazioni di cui fa parte un eros senza conflitti insanabili, intimo ma chiacchierato, pettegolo e giovanilista. Il rosa è leggero, consente proiezioni e partecipazioni senza impegno.*

*È divertente, permette di osservare le straordinarie quantità di storie d'amore veicolate dai media esercitandosi a commentarle e ad immaginarne variazioni. È una delle nuove forme della partecipazione e della formazione. Il rosa è un colore femminile.*

*I fiocchi rosa, in alcuni paesi europei, contrassegnano la porta della casa in cui è nata una bambina, il suo corredo, i suoi abitini, i suoi giocattoli. Il rosa contrassegna la femminilità in alcune antiche enciclopedie.*

**Michele Rak, Rosa, Donzelli editore**

**E GLI UOMINI?  
NON SCRIVONO ROSA?**

**Nicholas Sparks**

**Guillemme Musso**

**Nicholas Evans**

**Marc Levy**

**Federico Moccia**

**Douglas Kennedy**

**Alessandro D'Avenia**

**David Nicholls**

**Daniel Glattauer**

